

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgghi n. 28, Udine.

periodico la *Senata cattolica*, togliano il seguente periodo, che scolpisce a meraviglia il laido Giordano Bruno. Chi insulta la donna, è un essere degradato.

«Giordano Bruno, dico mons. Balan, insultò le donne come nessun paltociero fece mai, le trattò come verun gaglioffo mai odo, e scrisse senza pudore: E' la donna «cosa senza fede, priva d'ogni costanza, destituita d'ogni ingegno, vacua di ogni merito, senza riconoscenza e gratitudine alcuna, dove non può capir più senso, intelletto e bontade, che trovar si possa in una statua o immagine dipinta al muro.

E dove pur superbia, arroganza, protervia, orgoglio, ira, sdegno, falsitade, libidine, avarizia, ingratitudine ed altri crimi (*sic*) esiziali che avesser potuto, uscir venenù ed istrumenti di morte dal vascello (*sic*) di Pandora, per aver pur troppo largo ricetto dentro il cervello di nostra, tale? E Giordano anzi continuò, senza vergogna, a vituperare la donna dicendola: «*quasi* ma-

quello che è, quella, insomma: quel mat-
tello, quel schifo, quel puzzo, quel sepol-
cro, quel cesso, quel me..., quella carogna,
quella febbre quartana, quella estrema in-
giuria e torto di natura: che bastano tol-

giunta e terra di natura... che nel suo intrinseco vero e stabilimento è contenute un naviglio, una bottega, una dogana, un mercato di quanto sporcarie e tossiche e veleni abbia potuti produrre la nostra matrigna natura». E l'Italia, la terra gentile e cavalleresca che riprende, sbocce-

gentile e cavalleresca, che risponda ancora
delle immortali poesie spirate da Laura,
da Boatrice, da Eleonora, la terra di Ma-
tilde di Canossa, di Caterina da Siena, di
Vittoria Colonna, di Gaetana Agnesi, la
terra di S. Agnese e di S. Rosa, di Santa
Giuliana, Filomena, di S. Barbara, di U-

Giuliana Raicobieri e di S. Rosa di Viterbo, la patria di tante eroine, di tante snate, di tanto gentili poetesse, di tante donne sublimi, deve innalzare un monumento a questo sozzo e villano sfratato per compiacere a quattro setari, che metterebbero sull'altare il letame, pur di velare

Da un articolo che il ch. monsignor
Pietro Balan ha stampato sull'eccellente

Il nostro Seminario a Leone XIII

l'avete dato: L'accademia ora compiuta è tutta opera del mio seminario e della mia diocesi. — E dopo belle parole a speciale elogio del maestro Franz, conchiudeva con invitare tutti i convenuti, ad un triplice *evviva* al M. Franz, al rettore, professori e chierici del seminario ed al santo Padre Leone XIII. — E tutti entusiasticamente proruppero in questa triplice ovazione aggiungendo ancora, com'era dovere, un *evviva* al nostro Arcivescovo che di sua presenza onorava e rendeva perfetta la bella dimostrazione d'amore e d'ossequio al Vicario di Gesù.

Ei tali ovazioni non erano già da convenzionale entusiasmo animate; erano anzi un comune bisogno di mostrare in modo più solenne quella piena e sincera soddisfazione

che ad ogni componimento s'era esternata con applausi vivi sì, ma limitati e modesti, sia per non turbare di soverchio gli esecutori, sia per non ritardare a noi stessi il piacere di ascoltare novelle armonie poetiche.

E che noi non esageriamo, possono farci testimonianza tutti gli intervenuti, fra quali, oltre buon numero di sacerdoti dell'intera archidieceesi, notammo ancora molti signori laici, e parecchi dotti professori e maestri

Il tema generale dell'Accademia fu — *Il pontificato di Leone XIII — tema che*

« Oh questo è troppo; non puoi chiedere ad una nazione tanto avvilita senza stimolarla caduta nel più profondo dell'obbrobrio e della bestialità. O coloro che vogliono il monumento, non sanno quello che fanno ed, hanno mal garbo a volere l'Italia complice della loro insipienza; o sanno quello che fanno e recano, alla nazione e alla patria tale offesa che nessuno dei più crudi e dei più barbari suoi nemici le ha ancora recato. Nell'un caso e nell'altro oggi non si può giudicare l'indeole loro, i loro disegni, l'abisso delle loro colpe. Altro che accusare di nemice della patria, chi non consente alle loro idee ».

Un bel modo di onorare Giordano Bruno

« La compagnia Dominici ha annunciato nel programma del nuovo anno comico la rappresentazione della commedia *Il Candelajo*, di Giordano Bruno, al Manzoni di Roma.

« Questa rappresentazione, a quanto pare, ha acquistando grandissima importanza. Si dice che la recita sarebbe data sotto la tutela del comitato poi monumento a Giordano Bruno: si darebbe a porte chiuse, e verrebbe preceduta da una conferenza di oratore illustre: pare s' inviterebbe Giovanni Bovio. »

La Gazzetta di Venezia, riportata questa notizia, esclama:

« Curiosa questa! Si tratta di onorare un uomo con un monumento all'aria aperta che lo additi all'ammirazione di tutti, e lo si onora rappresentando un lavoro suo che, per ragioni d'onestà, non può essere rappresentato che a porte chiuse! »

E qual argomento, conchiuderemo noi.

sebbene abbracci solo 10 anni della vita del grande pontefice, pure offre vastissimo campo a celebrare i nobili trionfi già da lui ottenuti ed i maggiori cui tende e prepara. — Dopo una forbita *prolusione* in prosa, nella quale si espongono i motivi di questa festa letteraria desunti e dalla grandezza dell'avvenimento e dalla gara d'amore suscitata: in tutto l'orbe e dalle qualità dell'istituto in cui si celebra, aprì la serie dei letterari componimenti una canzonetta del titolo *Prezaggio*. — Il santo Padre Pio IX di f. m. a mezzo del card. Pecci, allora vescovo di Perugia, offriva ad un tempio della Vergine in quella città, uno scettro ed una corona, e diceva, amabilmente scherzando, al cardinale: Io sono vecchio e conviene che me ne vada; lascio a voi scettro e corona! e fu profeta. Ecco il tema gentile della canzonetta veramente graziosa, e porta da un giovine chierico con sì bel modo che ti fa dire in cuore: sì principia benissimo! —

Viene poi il tema — *electio in pontificem* — ecloga latina nella quale dialogizzano due pastori umbri. Uno di essi è reduce da Roma dove ha potuto vedere l'antico lor vescovo or fatto pontefice benedire al po-

poio della loggia vaticana, e lo disavvin-
gono tra le vivande di un'antichissima e os-
servanza del suo antico ed esclusivo pri-
vilegio tra monti dell'Umbria, merco che
non può se non della loggia, la cui discesa
de perire, e la pura forma, classica, non è
disposta, e la natura, e la conigli, e la natura

ciamente dopo superato il primo panico, que' due improvvisati pastori tel porgono.

Dopo un intermezzo dolcissimo, si decla-

può valer meglio a dimostrare che Giordano Bruno è deglissimo degli applausi e delle idolatri del moderno materialismo? La sua è una morale da « porte chiuse »; la vera morale *laica* del giorno.

SPECOLAZIONI DEI LIBRI SCOLASTICI

Ogni istituto, sia ginnasio, sia liceo, ha libertà sconfinata di adottare i libri che crede. Di libri scolastici nuovi o rifatti ogni anno è un' inondazione: non v'è professore che, durante la sua carriera (e i novellini più degli altri) non faccia gemere i torelli per una sua grammatica o manuale qualsiasi o almeno per un' antologia. Le recensioni poi dei classici spuntano dal suo librerio come i funghi, e ne fanno dire a quei poveri morti di barbie assai. L'autore fa adottare nell' istituto cui appartiene questi suoi libri: li adottano coloro che studiarono con lui all' università, sicuri di ottenere quandochessia lo stesso servizio, e così lo scopo librario commerciale è quasi raggiunto. Quasi mai, però, si provvede così all' interesse dell' insegnamento, nè mai a quello della famiglia.

Come s'abbiano in non cale gl'interessi delle famiglie, nella scelta dei libri, appare da due fatti.

Il primo fatto è la cifra della spesa che occorre per l'acquisto dei libri ad un giovinetto che frequenta, a mo' d'esempio, il ginnasio. Ho sotto l'occhio una nota d'un ginnasio di provincia. 1.a classe L. 28,40 — 2.a classe L. 50 70 — 3.a classe L. 32,35 — 4.a classe L. 38 — 5.a classe L. 43,50, e credo che sia delle più moderate. Sicchè per un solo studente, nei cinque anni di ginnasio, si spendono in soli libri dalle 180 alla 200 lire. Se si ha la fortuna di avere alle scuole tre o quattro figliuoli, si giunge ad acquistare per solo corso ginnasiale oltre lire 1000 di

ma — *Il Restauratore della vera filosofia* — canzone. Tutti sanno quanto stia a cuore al sommo Leone lo studio della sua filosofia, e come fin dagli inizi del suo pontificato Egli abbia richiamato in onore la sapienza dell'Angiol d'Aquino. Ebbene, in questa canzone con forbitissimo metro sono esposti i pericoli della falsa filosofia che vuol divinizzare o abbruttire la ragione, e i pregi della filosofia dell'Angelico, e i sapienti inviti del grande pontefice. Si chiude poi la canzone con un gentile *commiato* in cui si allude bellamente alla dottrina tomistica che col testo del nostro compianto De-Giorgio da tanto tempo s'impartisce nel nostro seminario.

Il Mecenate. — Epigrammi. Sono questi quattro graziosi componimenti, due latini e due italiani; in quelli si elogia il santo Padre che con l'esempio e con la parola ricondusse in onore la lingua e la letteratura classica latina; in questi si esalta la sua munificenza per l'incremento dato agli studi delle lettere italiane e per aver aperto gli archivi vaticani agli studiosi, ribattezzando così la spudorata calunnia di coloro che la Chiesa, centro di vera luce, chiamano oscurantista ed amante delle tenebre.

[illegible]

libri. Ma, si risponderà, i libri del figlio maggiore serviranno al mezzano, e quelli del mezzano al più piccolo.

Niente di più falso: ed ecco il secondo fatto.

In grazia della libertà sconfinata di che gode e della quale usa largamente ogni professore, e in grazia pure della proluvie di libri scolastici fatti e rifatti che esca ogni anno, i libri dell'uno non servono all'altro.

Anzi, se ad un povero impiegato tocca il trasloco a metà d'anno, dovrà acquistare nuovi libri al suo figliuolo studente, pel solo fatto che dal ginnasio della città X è passato al ginnasio della città Y.

Se poi ha la disgrazia che suo figlio non superi gli esami, dovrà anche allora acquistargli nuovi libri, quantunque ripeta la stessa classe, sia perchè cambia di professore, sia perchè ormai è canone fesso che un libro scolastico da un anno all'altro si debba cambiare.

Questi sono i lamenti che un padre di famiglia pubblica sui giornali, e ci pare che abbia ragione.

AL VATICANO

Ricevimenti.

Martedì mattina il santo Padre ammetteva all'onore dell'udienza mons. Gialiano Vidal, vescovo titolare di Abido, deputato vicario apostolico delle Isole Filippi.

Era ammesso quindi allo stesso onore il Rmo p. Luigi Navarre, vicario apostolico della Melanesia e Micronesia, con tre suoi compagni.

Doni.

Venerdì 2 corrente, il santo Padre riceveva in udienza gli uditori della Rota romana con a capo il decano del tribunale, monsignor del Magno.

Essi, in una agli omaggi e le felicitazioni, offrivano a sua Santità il loro dono giubilare consistente in un antico crocifisso in bronzo della scuola fiorentina del secolo XV.

Questo dono prezioso pel suo valore artistico era accettato con piacere dal santo Padre, che attestava ai prelati offerenti il suo alto gradimento.

**

Per la fausta occasione del giubileo sacerdotale della Santità di Nostro Signore, la direzione, i custodi e tutti gli addetti ai musei ed alle gallerie pontificie hanno offerto alla Santità sua, insieme coi loro

vivissimi sentimenti di esultanza, un grande astuccio in marocchino nero, profuso di oro, con entrovi calice, patena, ampolla ed altri sacri arnesi in argento, di stile detto bizantino; ricco ed elegante lavoro uscito dalla riputata officina del signor Pietro Quadrolì. Il dono venne presentato da S. E. Rma monsignor maggiordomo, e fu accolto coi più benigni sensi di sovrano gradimento da sua Beatitudine, la quale si è degnata esprimerli anche al direttore, signor comm. O. L. Visconti, ed al sottodirettore, signor comm. Alberto Galli; ed ha ordinato che venisse collocato nella vaticana esposizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8. — Presidenza BIANCHERI.

La legge di Chiosso

Raccomandata l'urgenza per varie petizioni ed in particolare per una di 73 insegnanti di Treviso e di Udine pel miglioramento monte pensioni; Occapiellarsolve la sua proposta di legge per provvedimenti a favore dei veterani e reduci impotenti al lavoro, e dell'infanzia abbandonata. Il governo non si oppone a che si prenda in considerazione, e la proposta è accolta.

Per i danneggiati dalla neve

Rimandato a lunedì lo svolgimento della interpellanza Ferrari L.; si discute il disegno di sussidio per i danneggiati dalle valanghe, e si approva dopo breve discussione. — Si segue poi la discussione feri sospesa, e poi si rimanda nuovamente, levando la seduta alle 6,15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8. — Vice-Pres. TABARELLI.

Complimenti e cancellazione unica

Commemorati i senatori defunti, votansi telegrammi e voti per l'imperatore e il principe di Germania; poi si procede alla discussione della proposta di cancellazione unica; e poi si sospende levando la seduta alle 6.

ITALIA

Bologna — Ferrovia direttissima.

— Ieri sono partiti da Bologna per Roma il deputato provinciale Moccaterri; l'ingegner Zanoni e il sindaco, per presentare all'on. Orsini il progetto della linea direttissima Bologna-Roma.

Calanissotta — Orribile rissa.

— Certi fratelli Lorenzo e Biagio Drago, nel territorio di Aidone, venuti a lite per interessi privati con certo Primo Mazza,

gendo la bella pace che i cuori affratella in soave copia congiunta col sommo Leone, ci narra il loro viaggio sovra i regni del mondo, — viaggio ben più felice di quello della «conversa d'Ugon alma sdegnosa» — e ce ne descrive i salutarî effetti su le nazioni diverse, augurando che su le altre ancora possano piovere abbondanti e perenni. Viene dopo l'ode asclepiadea — *In sacerdotale Jubilaeum* — che va specialmente lodata per la forma varia e veramente poetica onde ci descrive l'amorosa gara delle scienze, lettere ed arti in celebrare il Giubileo del santo Padre, così che da vero si deve esclamare: questo può solo esser opéra d'amore.

Ed in ultimo, compendio insieme del già fatto e profezia e caparra dei futuri trionfi, ci empie di sacro entusiasmo l'inno che porta per titolo il motto della profezia di san Malachia col quale viene designato chiaramente il regnante pontefice — *Lumen in coelo*; — motto che è la vera e perfetta lode del grande Leone XIII, la lode che fino ad ora fu la speranza dei fedeli, al presente è la loro consolazione e conforto, ai futuri sarà gloria verace.

Parte musicale

La parte musicale consta di tre cori a quattro voci pari, con orchestra d'archi e d'armonium; più tre intermezzi (orchestra d'archi e d'armonium) già ricordati, vale a dire *Idillio campestre*, *Scherzo* e *Romansa senza parole*, oltre le due marce d'introduzione e di chiusa; tutta composizione del giovane maestro Franz. Noi per vero dire ci biasciamo incompetenti su tale argo-

dopo una lotta accanita, riuscirono ad afferrarlo pel collo o lo strangolarono. Il cadavere del disgraziato fu rinvenuto, il giorno appresso, nell'aperta campagna.

Milano — Gli scherzi del dialetto. — Un giornale di Milano pubblica una cronaca, con questo interessante titolo: *L'arresto di un generale.*

E con una terribile ansia — scrive un articolista della *Tribuna* — con una forte preoccupazione pel decoro del nostro esercito, ho letto:

«L'arrestato, di cui parliamo, vestiva pochi e miseri cenci ed era pieno di fame. — Perbacco! — ho pensato — costui è indegno di vestire la divisa... è vero che pare abbia già badato a togliersela; ma, la fame, come si spiega la fame? A meno che il caporale di settimana si sia scordato di fargli avere il rancho.

E ho continuato la lettura:

«Generale, nel gergo del nostro contado, vuol dire: conduttore di maiali. Tale appunto era l'occupazione pel nostro derelitto.»

Sono rimasto con un palmo di naso! Scherzi del dialetto, ma brutti scherzi, però.

Pisa — Fische all'università. — Domenica, il prof. Buonamico, rettore dell'università di Pisa, nell'entrare nell'Aula magna, ove doveva tenere la commemorazione del prof. Carrara, fu fischiate dagli studenti al grido di *viva Giordano Bruno!*

Finita la cerimonia, all'uscita dello stesso Buonamico, i fischi si ripeterono più solenni.

Causa di ciò l'aver egli negata l'Aula dell'università per la commemorazione di Giordano Bruno, il cui nome diventa così il segno e la parola d'ordine di tutti gli scandali e di tutte le piazzate.

Si noti che il compianto prof. Carrara di cui si faceva la commemorazione, fu uno dei più celebri giuristi che abbiano onorato l'Italia. Egli moriva poco fa colla fama di primo penalista italiano.

Ma neppure il rispetto alla memoria di un illustre scienziato, testè defunto, basta per frenare i piazzuoli ammiratori di Bruno.

ESTERO

Francia — Fraternalità. — A Marsiglia procedevansi, nel bacino della *Joliette*, allo scarico del *Berry* giunto da Algeri, ed eransi assoldati all'uopo nove operai italiani.

Circa le ore 2 pom. si adunò gran folla sulla calata presso il bastimento, ed era folla tumultuosa, fra cui correvano di già le più accalorate proposte. La ragione del tumulto

mento, tuttavia non possiamo esimerci dall'esporre le impressioni nostre personali, ma che pure ci sembra sieno state condivise da molti anche intelligenti.

Nel primo coro, che è come una introduzione all'intera accademia, ci sembra che il Franz si sia mostrato, discepolo del compianto mons. Tomadini più che negli altri due, nei quali la composizione segue piuttosto i dettami della scuola moderna. Soavissimo è in questo coro l'aria solo per tenore, maestrevolmente eseguito dal rev. do Zanutti, cui come eco lontana risponde il coro. Bellissima l'espressione del *Vola sul Tebro, o seffro*, nel quale la fantasia vien trasportata dalle volanti note della musica.

Il coro secondo, con cui si chiude la prima parte del trattenimento, è quasi un'appendice dei versi sciolti *Leone XIII e l'Oriente*, e per gustarne tutta la bellezza bisogna proprio sentirlo dopo di essi. Sublimemente mesto è l'aria solo del basso, cantato con grand'arte dal rev. do Colle, nel quale si rammentano le fulgide glorie di una terra che ora sembra quasi una terra di morti cui la fonte di vita arida. E penetrante la preghiera — *Torna affine...* — e bello com'è bella la pace, il voto, *O sia questa la palma più bella* — che raccolga il pacifico Sir...

Il terzo coro è formato da alcune strofe tratte dall'inno finale *Lumen in coelo*, e se questo fu un compendio di quanto di bello era stato declamato, quello superò gli altri due per l'armonia e l'intreccio delle voci, e tutti furono d'accordo nel chiedersi il bis. Il duetto di tenore e basso fu ideato benissimo e bene eseguito; inarrivabile l'e-

stava nell'essersi saputo che degli undici operai impiegati allo scarico, nove erano italiani.

Dovette intervenire il commissario di polizia del 16.º circolo, il quale, per calmare gli spiriti, dovette far impiegare altri sette operai francesi.

Quando si seppe che era impiegato un numero di operai francesi pari al numero degli operai stranieri, la folla incominciò a diradarsi, e poscia partirono i protestanti.

Tolleranza repubblicana. — A Parigi, ove le processioni pubbliche sono rigorosamente proibite, si vide giorni sono una vera e propria processione con bandiere e stendardi ed altri emblemi religiosi. Si portavano attorno una turba di uomini e di donne vestite fantasticamente e salmodianti in modo assai ridicolo, meschiando comicamente il militarismo alla religione. Era insomma una processione dell'esercito della salute che dovette essere protetto dalle guardie per non essere preso a torai di cavallo. Così si vede che al giorno d'oggi è lasciata piena libertà a tutti i culti meno che al vero, cioè al cattolico.

Così va il mondo quando comanda berlicche!

Germania — L'imperatore Guglielmo e la pace. — Si dice a Vienna che l'imperatore Guglielmo, grandemente impressionato dalla malattia del Kronprinz e della morte del suo nipote, il principe Luigi di Baden, abbia scritto all'imperatore Francesco-Giuseppe una lettera nella quale esprime il suo ardente desiderio pel mantenimento della pace. Si aggiunge che questa lettera ha prodotto grandissimo effetto in Corte e nei circoli ministeriali di Berlino.

Svezia — Nozze principesche. — Il matrimonio del principe Oscar di Svezia con madamigella Elba Munk avrà luogo il 15 marzo a Boreasmouth, in Inghilterra.

La regina di Svezia, sola dei membri della famiglia reale, assisterà alla cerimonia.

Cose di Casa e Varietà

Esami per posti di ricavitori

di 5.ª classe e di ufficiali alle visite di 3.ª classe nelle amministrazioni delle dogane.

A tale esame saranno ammessi, in seguito a loro domanda, tutti gli impiegati di seconda categoria, i tenenti e sottotenenti del corpo delle guardie di finanza, i laureati in ingegneria e chimica, purché abbiano i requisiti indicati dal primo capoverso dell'articolo 64 del regolamento sul personale delle dogane, e finalmente coloro, che abbiano la licenza di una scuola di merologia, approvata dal governo, purché sieno nelle condizioni stabilite dal capoverso dell'articolo 64 testè citato.

espressione del concetto nelle parole *Ei sfogorò le tenebre — percosse il rio pater*.

Noi ci congratuliamo col M. Franz per la nuova bellissima prova, ch'egli ha dato del suo genio musicale e perchè ha saputo trovare, nella parte orale ed instrumentale, valenti interpreti ed esecutori esatti della sua composizione. E ci congratuliamo insieme con la città nostra che potrà gustare più spesso la sue armonie ora che egli ha qui trasportato il suo domicilio.

Non possiamo a meno di aggiungere una parola di encomio per il buon gusto con cui era addobbata la sala dell'accademia di sposta ad abside, nel cui fondo campeggiava tra serici drappi e fiori in un'aureola di luce il ritratto del santo Padre. Anche i corridoi che conducono al teatrino erano bellamente adorni con iscrizioni e vedute di circosanza, e sfarzosamente illuminati.

Concludiamo esprimendo le nostre congratulazioni al rev. do mons. Antivari, Rettore tanto zelante e benemerito del nostro Seminario, non che agli esimii Professori che tengono alto l'onore delle belle lettere nel nostro Friuli; ed ai chierici che si bene corrispondono alle loro cure solerti ed affettuose.

Gi auguriamo poi di veder pubblicati per le stampe questi componimenti, che ben ne sono degni, affinché così altri ancora ne possa gustar la bellezza, e nella dolce speranza che Sua Santità non per la sola comunicazione di mons. Arcivescovo venga a conoscere come lo si ami e come fioriscano i begli studi nel nostro Seminario,

Julius.

Gli impiegati e gli altri individui che desiderino presentarsi a questo esame, dovranno farne domanda, scritta di propria mano, sopra carta da bollo da una lira, entro il 25 marzo corr.: i primi alla intendenza di finanza, dalla quale dipendono, e gli altri alla intendenza nella cui provincia hanno domicilio.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1 e 2 del prossimo mese di maggio presso le intendenze provinciali di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

È morto

quel certo Disnan linaiuolo che fu ribaltato l'alto di fuori porta Grazzano; avea 65 anni.

In tribunale

Pavani Arturo, guardia di finanza, per percosse fu condannato a 6 lire di multa.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa manifestasi una depressione a nord-ovest, pressioni elevate alle latitudini meridionali e bassa Russia centrale. Ebridi 702, Mosca 844, Madrid 775.

In Italia nelle 24 ore barometro elevato leggermente, nebbie e pioggerelle, brinate gelate al nord e stazioni elevate sull'Appennino.

Stamane cielo sereno in Sardegna e sul medio versante Adriatico. Cielo nuvoloso altrove; venti generalmente deboli intorno a ponente. Barometro intorno 771 mm.; mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali; cielo nuvoloso, nebbiosa, qualche pioggia; temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Napoleone re

Uno degli ingegneri della ferrovia che si costruisce in Africa — si chiama Napoleone Re — giorni sono mandò un operaio al telegrafo con un dispaccio così concepito:

— Tale dei tali — Roma — Spedite subito — Re.

Il dispaccio gli venne rinviato coll'osservazione:

— Non sono permessi certi scherzi.

L'ingegnere rifecce il telegramma:

— Tale dei tali — Roma — Spedite subito — Napoleone.

E l'operaio rifecce la strada fino all'ufficio telegrafico, ma ritornò nuovamente col dispaccio non spedito... per mancanza di firma.

L'ingegnere dovette recarsi egli stesso fino a Massaua per presentare le sue scuse a chi di ragione e per spiegare che non è proprio sua colpa s'egli ha un nome ed un casato... tanto monarchici!!

Diario Suoro

Sabato 10 marzo — ss. 40 Martiri — Incomincia la novena di s. Giuseppe.

BIBLIOGRAFIA

Carmine Leonis XIII.

Tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo — Udine, tipografia del Patronato, 1887. — Ediz. con testo e traduzione lire 2; sola traduzione lire 1.

Allo scopo di rendere popolari nella vasta regione del Friuli i sublimi sentimenti che il Santo Padre Leone XIII ha espresso negli immortali suoi carmi, il rev. Don Liberale Dell'Angelo, sacerdote di questa archidiocesi, ne ha fatto la poetica traduzione nel robusto dialetto friulano. Quanto sia stato difficile e quasi toneraria l'impresa, ognuno lo può immaginare. Tuttavia, a giudizio di persone competenti, il rev. do sacerdote Dell'Angelo ha superato felicemente tali difficoltà ed è riuscito nel suo intento di dare nel patrio dialetto una versione fedele degli inni sublimi di Sua Santità, e ciò nelle forme classiche dell'idioma. Gli auguriamo l'onore di una seconda edizione.

ULTIME NOTIZIE

Ciò che pensa la Russia.

Il Journal de Saint Petersburg dice che le dichiarazioni dell'illegalità della situazione di Coburgo fatta dalla Porta, lascia sperare che la necessità di una soluzione della questione bulgara si farà sentire in modo pressante, poiché si tratterà di provvedere ad un'organizzazione avente la maggiore stabilità e legalità di quella esistente in Bulgaria da oltre 18 mesi.

Conclude dicendo che la fase per provvedere intorno alla legalità, secondo li

diritto internazionale, quale risulta dai trattati, non potrebbe avere un carattere più pericoloso di quello attuale.

Le risposte dei bulgari.

Il consiglio dei ministri si adunerà probabilmente domani per esaminare la risposta data dal dispiaccio del Granvisir sulla illegalità della situazione di Coburgo in Bulgaria. Non ha vi dubbio che la risposta sarà conforme alla precedenti dichiarazioni del governo bulgaro che è deciso di mantenere Coburgo sul trono di Bulgaria anche contro il consiglio di tutte le potenze, anche se si avessero a prevedere mezzi di coazione.

Alla frontiera.

La Gazzetta piemontese scriveva ieri che persone provenienti dalla linea di Bardonecchia narravano un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto sopra Oulx e precisamente a Clavières.

In quella località sei francesi, che si credevano soldati vestiti in borghese, avrebbero ucciso una sentinella italiana. Essi sarebbero stati arrestati dai nostri alpini.

La Piemontese dava la notizia con tutte le riserve.

Ora la Gazzetta del Popolo giuntaci ieri scrive:

Abbiamo assunto informazione e ci risulta che il sottoprefetto di Susa, interpellato in proposito, assicurò che egli non ebbe mai comunicazione né diretta, né indiretta del fatto a cui si allude. E' a notarsi poi che a Clavières vi è una stazione di carabinieri e se fosse successo quanto si racconta, il comandante, trattandosi di un fatto così grave, ne avrebbe sicuramente avvertita l'autorità militare di Susa.

Fascio italiano.

Il comitato italiano per la esposizione di Parigi ha deliberato di continuare l'opera sua nella speranza d'un miglioramento. — A Parma una bambina morì bruciata, essendosi appiccato fuoco alle vesti. — A Modena è morto bruciato il conte Bellentani che da molti anni era pazzo. Il fuoco fu comunicato al letto da un fiammifero. — A Mortorio (Benevento) furono arrestati due individui perché avevano scagliato sassi ad una sentinella. — I telegrammi dell'altro ieri dell'Adriatico furono sequestrati per notizie gravi sulla salute dell'imperatore Guglielmo.

Fascio africano.

Gli abissini sono sempre fra l'Asmara, Gura e Debarera. — I sudanesi si sarebbero spinti avanti oltre Gondar, e il negus non sa se debba rivolgersi contro essi o scendere su noi. — Non è segnalato alcun movimento importante di truppe abissine. Per dir ciò San Marzano poteva anche risparmiarsi la fatica di telegrafare.

Fascio estero.

L'imperatore di Germania peggiora; il Kronprinz partirebbe sabato per Berlino a fine di rivederlo quasi moribondo egli stesso. — In Olanda il risultato delle elezioni è contrario ai liberali. — A Cartagine cominceranno il 10 corr. guardi esperimenti con le torpedini. — L'affare di Damasco non è ancora terminato. — Se fanno contro proposte per riprendere i negoziati con la Francia.

TELEGRAMMI

Londra 8 — La Reuter dice che non si hanno qui gravi notizie da Suakin dopo l'ultimo scontro 4 marzo.

Parigi 8 — La commissione delle dogane approvò la conclusione del relatore a favore della consolidazione del dazio di 70 franchi sugli alcool esteri, e del ristabilimento del dazio di 3 franchi per 100 chil. sul grano turco, in grani, di 5 franchi sulla farina di grano turco, di 3 franchi sul riso con paglia, di 8 franchi sul riso in grani.

Parigi 8 — Boulanger visitando ieri il liceo di Clermont-Ferrand pronunciò un discorso patriottico, invitò gli allievi a lavorare per la patria, a rendere la Francia al primo rango.

Il generale fu acclamato vivamente.

Rio Janeiro 8 — Ioad Alfredo fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. Appartiene al partito conservatore, come il ministero precedente.

NOTI E DI BORSIA

8 marzo 1888
Rend. 5 e 10 gen. 1888 da L. 90.30 a L. 95.20
Id. 10 gen. 1888 da L. 92.88 a L. 95.00
Rend. 100 in carta da F. 77.10 a F. 77.40
Id. in argento da F. 78.50 a F. 78.80
Pior. off. da L. 202.75 a L. 202.00
Banconote austr. da L. 202.75 a L. 202.00

Osservazioni Meteorologiche.			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
marzo 8 1888	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 16. alto metri 116.10	757.3	755.1	757.6
Vento del mare millim.	71	59	74
Umidità relativa	coperto	coperto	coperto
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NW	E	W
Velocità (chil.)	1	2	5
Termom. centigrado	3.5	7.3	3.0
Temperatura mass. 10.1 min. 9.3	Temperatura minima all'aperto — 1.8		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10	10.29 D.	—
	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.54	—	—
	6.35	—	—
Pontebba (ant. 3.50 (pom. 4.29)	7.44 D.	10.36	—
Cividale (ant. 7.47 (pom. 1.39)	10.20	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.30)	7.56 D.	9.54	—
	6.19 »	8.5	—
Cormons (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10—	8.08	—
	4.27	—	—
Pontebba (ant. 9.10 (pom. 4.58)	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7— (pom. 1.30)	8.15	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

A proposito di industria nazionale l'amido e la cipria

A voi stitrici e anche a voi madri di famiglia, dedichiamo una prima parte di questo articolo.

E senz'altro vi diciamo subito: Quando vorrete tirare a lucido la biancheria, senza corroderla, non mancate di adoperare l'amido doppio al borace Banfi, marca Gallo preparato dallo stabilimento A. Banfi di Milano.

Non è una réclame volgare e senza coscienza quella che facciamo noi: è il risultato dell'esperienza avendo fatto adoperare nell'amido ci siamo potuti convincere, che quel prodotto è preferibile di molto per qualità e prezzo ai prodotti della più rinomata fabbriche estere.

O perchè, infatti, dovevi credere che l'amido fabbricato in Inghilterra in Francia in Germania debba essere migliore del nostro? Forse, che in Italia manca la materia prima? Forse, che gli italiani sono tanti oretini, da non poter gareggiare con gli altri popoli?

Alle signore poi, consigliamo provare la cipria profumata Banfi igienica, rinfrescante pur raccomandabile per qualità e prezzo. Noi vorremmo, che una buona volta le nostre signore si decidessero a avvicinarsi, a sciogliersi dalla schiavitù di Parigi e Londra. E' un difetto di cui anche per amore di patria dovrebbero correggersi.

Pur troppo per questo riguardo, c'è molto da dire.

Non si vogliono generalmente, dalle signore ricche e della buona società, che i prodotti di Parigi come se in Italia non si possa trovare tutto ciò che è desiderabile perimenti confezionato.

Anzi, moltissimi oggetti che le nostre signore comperano e pagano come provenienti da Parigi, di parigino non hanno che la marca; tutto il resto è fabbricato in Italia. Ma i nostri poveri negozianti, sono costretti a mentire così, perchè se confessassero che è merce italiana non ne venderebbe più? O perchè le signore della Big life italiana non si decidono ad imitare la nostra bella, buona e graziosa Regina, la quale, per tutto ciò, che occorre per la sua toilette, non si serve, che di oggetti di produzione italiana?

Crediamo quindi dovere della stampa il raccomandare questi due prodotti italiani perchè in effetto ne riconosciamo il merito.

Il doppio amido al borace vendesi in eleganti scatole da 1/2 kl. e 1/4 a cent. 70 e 35 la scatola.

La cipria profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura a lire 1 il pacco grande.

Deposito generale per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886 venga il Quindici Corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

Al Possessori di Obbligazioni

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

possono subito arricchire profitando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, con sede in Genova, Via Carlo Felice N. 10, la quale consegna o spedisce a volta di Corriere per ogni Obbligazione un gruppo di cinque biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886, la cui estrazione fissata in modo assolutamente

IRREVOCABILE

al 15 MARZO Corrente avrà luogo pubblicamente in ROMA con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Dieci biglietti.

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquant' biglietti.

Per venti obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, Cassa e Controcassa argento finissimo con doppia gallonerata in ORO garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da lire 250, 500, 1000, 2500, 5000, sino a lire 10000, 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500, e 304500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a pronti contanti a prezzi da convenirsi per cui i possessori che intendessero realizzarle devono subito farne offerta alla Banca suddetta indicando la quantità delle obbligazioni che possiedono.

DICHIARAZIONE IMPORTANTISSIMA

Da qualche giorno ci pervengono ripetuti reclami perchè molti rivenditori nelle principali Città del Regno pretendono vendere i biglietti dell'Ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano e da noi assunta a lire 1.50, - 1.75 e per sino lire 2 caduno. Teniamo perciò a pubblicamente dichiarare che noi abbiamo sempre venduto, e continueremo a vendere i pochi biglietti ancora disponibili a Una lira caduno, che nessuno dei nostri corrispondenti venne facilitato a pretendere un prezzo maggiore, e perciò noi siamo assolutamente estranei a questa speculazione, che però non possiamo in modo alcuno impedire.

Ordinando a noi direttamente facendoci rimessa in Lettera Raccomandata, Vaglia Postale o Vaglia Telegrafico, finché avremo biglietti eseguiranno a volta di corriere.

Avvisiamo intanto che restano disponibili pochi biglietti singoli e pochissimi gruppi da 5, 10, 50 e 100 biglietti per cui quelli che intendono farne acquisto faranno bene a sollecitare le domande, tanto più che essendo l'estrazione fissata in modo

Assolutamente irrevocabile

AL 15 MARZO CORRENTE

ci sarà impossibile eseguire all'ultima ora le ordinazioni conformi al desiderio dei signori comitanti.

Raccomentiamo che i gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri dal costo 5, 10, 50 e 100 lire concorrano con molta probabilità di vincita a premi che possono da lire 250, 500, 1000, 2500, 5000, elevarsi a lire 10000, 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500, 304500, inoltre i comperatori dei gruppi di Cento numeri ricevono subito in dono un bellissimo

Orologio a remontoir cassa e contro cassa argento finissimo doppiamente gallonerato in

oro

garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

L'intero importo di tutte le vincite trovatisi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di Venti milioni di lire.

I premi verranno pagati in contanti, subito dopo l'estrazione, senza ritenuta e deduzione qualsiasi.

I nostri corrispondenti incaricati direttamente per la vendita dei biglietti sono: In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Udine presso Romano e Baldini, piazza Vittorio Emanuele.

Gli Assuntori Fratelli CASARETO di F.sco

